OTTOBRE

Si torna a scuola: vi suggeriamo qualche idea per utilizzare le ore libere dallo studio

Divertirsi insieme

Formate nuovi Circoli di Amici

OTTOBRE è il mese del ritorno a scuola: si incontrano i vecchi compagni se ne trovano di nuovi. Ma a scuola si studia, non si può parlare. Come passare allora con i compagni qualche piacevole pomeriggio? Un modo simpatico è costituire un Circolo di Amici del Pioniere, come i tanti che già esistono in tutta Italia.

Basterà all'inizio mettervi d'accordo in 5 o 6 compagni e stendere un programma generico del Circolo. Del programma fate delle copie e distribuitele agli amici e ai compagni di classe.

Il programma deve indicare la periodicità delle riunioni e i punti essenziali delle attività. La prima può consistere nell'organizzarsi per studiare insieme: la lezione verrà discussa da tutti i presenti e, a turno, qualcuno si incaricherà di fare delle ricerche per approfondire il tema. Si può anche costituire una piccola biblioteca (ogni socio potrebbe contribuire portando un libro).

Nel programma verranno poi indicate alcune attività ricreative: una serie di idee interessanti troverete nel notiziario dei Circoli pubblicato ogni settimana dal Pioniere o rivedendo le indicazioni pubblicate nei mesi scorsi (in un Circolo non dovrà mancare una collezione

del Pioniere dell'Unità, a disposizione di tutti). Una altra iniziativa potrebbe essere una raccolta di materiale fotografico.

Una volta fissato il programma e ottenuta l'adesione di altri soci, il Circolo è nato. L'assemblea discuta il nome da dare al Circolo e vota per le cariche. Si eleggeranno così: un responsabile del Circolo, un amministratore, un responsabile della stampa (che curerà anche la diffusione del Pioniere), uno per i giochi, per le attività sportive, per la corrispondenza con gli altri Circoli, per lo studio, ecc.

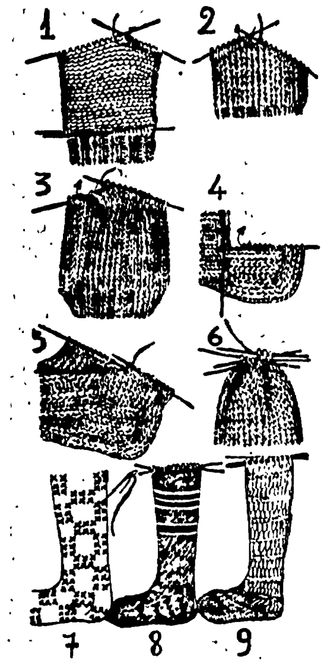
L'amministratore invierà l'elenco nominativo di tutti i soci alla nostra redazione per ricevere le tessere e i distintivi degli Amici del Pioniere. Per dare una sede al Circolo ci si può rivolgere alle Case del Popolo, alle sezioni del PCI e della FGCI, o prendere in affitto un locale o utilizzare la casa d'un socio.

Se vi piace la nostra idea, approfittate di questi primi giorni di scuola, prima che si entri nel pieno degli studi. Noi vi aiuteremo con consigli e suggerimenti.

Ecco intanto una bella notizia per i Circoli vecchi e nuovi: SUL PROSSIMO NUMERO DEL PIONIERE VERRA' LANCIATO UN CONCORSO A PREMI RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI CIRCOLI DI AMICI.

Le belle calze

Calde, eleganti, all'ultima moda



PREPARATEVI un paio di calze per l'inverno. Potrete realizzarle a maglia rasata in tinta unita ricamandovi poi un disegno a punto a croce (fig. 7), o a strisce di diverso colore (fig. 8) oppure a punto traforato usando alternativamente ferri sottili e ferri grossi (fig. 9). Montare un numero di maglie divisibile per quattro e lavorare in tondo, con un gioco di 4 o 5 ferri, fino all'altezza del tallone.

A questo punto si lasciano in sospeso la metà delle maglie e si lavorano le altre su due ferri fino a ragglungere un'altezza leggermente superiore alla larghezza (fig. 1). Si dividono poi le maglie in tre parti. Se le maglie sono 36, avremo tre gruppi da 12 maglie ognuno. Si lavora il ferro fino alle ultime 13 maglie, si prendono 2 maglie assieme, si volta il lavoro, si lavora fino alle ultime 13 maglie (2 maglie assieme), si volta il lavoro; al ferro seguente si lavora sino alle ultime 12 maglie (2 m. ass.), si volta il lavoro, si lavora fino alle ultime 12 m. (2 m. ass.); e così via fino a che le maglie laterali sono esaurite (fig. 2 e 3).

Si dividono poi le maglie del tallone su due ferri e si raccolgono le maglie dei due lati del primo tratto del tallone. Si ha così l'unione del tallone e della staffa (fig. 4). Si riprende a lavorare in tondo riprendendo le maglie lasciate in sospeso e si cominciano le diminuzioni per il gherone prendendo 2 m. ass. dai due lati del piede, ogni tre giri fino a che il numero totale delle maglie è tornato quello dell'inizio (fig. 5).

Procedente fino alla punta dove per le diminuzioni si lavorano insieme la terz'ultima maglia di ogni ferro con la seguente ogni 3 giro per tre volte, poi ogni due ferri e poi un ferro sì e uno no. Le ultime 7-8 maglie si chiuderanno tutte assieme.

E' tempo di talee

Abbellite la casa con gerani ed edere

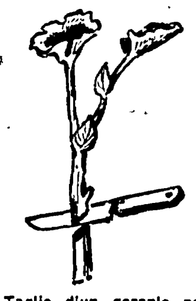
AVETE una terrazza, un balcone? Ornatelì con una bella pianta: renderà più ridente la vostra casa. Se non li avete, usate dei vasi da porre sui davanzali.

Il fiore da piantare in questo mese è il geranio. Se preferite un rampicante, piantate l'edera. Entrambi si riproducono non per seme, ma con un'operazione chiamata «talea». Tra i vostri conoscenti ci sarà certamente qualcuno che ha dei gerani. Fatevi regalare uno dei ramoscelli tagliati al momento della potatura, che è fatta in questa stagione.

Questi ramoscelli di geranio o di edera si chiamano appunto «talee». Preparate un vasetto riempiendolo di terriccio universale leggero e ben mosso e piantateci qualche talea. Dovete solo fare attenzione che il rametto sia preso da una pianta sana e robusta e che il taglio per separarlo dalla pianta sia ben netto, senza sbavature.

Unica cura per il geranio: proteggerlo dai geli durante l'inverno riparandolo la pianta in casa nelle ore più fredde o avvolgendola in un sacchetto di nailon. Collocato in un luogo soleggiato, il geranio comincerà a fiorire d'estate o anche prima.

Tra le edere, molto ornamentali sono quelle con le foglie bordate di bianco. Le innaffiature — come per il geranio — devono essere regolari ed effettuate al mattino o dopo il tramonto. Entro 20 - 30 giorni vedrete sulla cima della nuova piantina germogliare le prime fogie. Poichè l'edera è una pianta rampicante, «guidate» i rametti nella direzione voluta, piantando dei chiodini sul muro o facendoli attorigliare attorno ad un filo.



Taglio d'un geranio per ottenere la talea. Sotto: come si interrano le talee nel vaso.

Un gioco in casa

La parola nascosta

Vi suggeriamo un gioco da fare con gli amici, in casa o al Circolo. Uno dei giocatori, estratto a sorte, si allontana dal gruppo: ciascuno dice al capo gioco una parola: casa, rosa, andare, bello, ecc.

Il ragazzo rientra e rivolgendo non più di tre domande ad ogni ragazzo deve indovinare la parola nascosta. Per esempio, chiederà: «Ti piace il gelato?». L'interrogato, che per esempio ha scelto la parola «andare», risponde: «Sì, ma per comprarlo devo andare dal gelataio». L'altro chiederà ancora: «Preferisci l'estate o l'inverno?». «L'estate perchè mi piace andare al mare».

A questo punto l'interrogante ha già capito ma siccome ha diritto a tre domande, fa anche la terza, per essere più sicuro e chiede: «Hai telefonato al tuo amico oggi?». «No, tanto devo andare a trovarlo domani». E' chiaro che la parola che appare in tutte tre le risposte è «andare».

Chi indovina scambia il posto con il compagno la cui parola ha indovinato, chi non indovina, passa ad interrogare il secondo ragazzo e così via, finchè non riesce. Se, terminato il giro, non sarà riuscito a scoprire neanche una «parola nascosta» pagherà un pegno.

Foglie d'autunno

Due idee per decorare la vostra stanza

CADONO le foglie. In campagna e nei viali della città se ne trovano di gialle, rosse, marrone bruciate. Raccogliete le più belle e più grandi.

Potete farne un pannello decorativo disponendole geometricamente su un foglio di carta colorata (fig. 1). Oppure, disegnate su un cartoncino il tronco di un albero e incollate sui rami le foglie vere (fig. 2). Eseguendo il lavoro con cura, realizzerete due graziosi quadretti per la vostra stanzetta.

Fig. 2

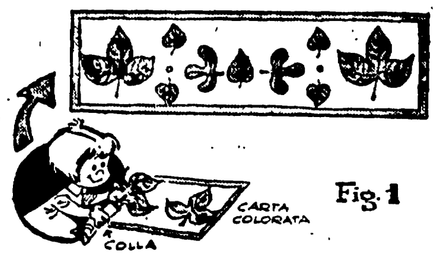


Fig. 1

Libri per voi

Letture per chi ama le scienze

Per gli scolari delle elementari

LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE, di Walt Disney, ed. Mondadori, ogni volume L. 300.

Oltre 40 volumi sono già usciti nella bella serie «La Natura e le sue meraviglie». Riccamente illustrate con fotografie a colori, ogni volume fornisce utili e divertenti nozioni di scienze naturali. Tra i volumi usciti, ricordiamo: «Mamma leonessa», «Nella terra dei Puma», «Misteri degli abissi», «Giraffe nella savana», «Il sentiero dei caribù», «La colonia dei Pinguini», «Orsacchiotti nel bosco», ecc.

LA VITA PRODIGIOSA DEGLI INSETTI E DELLE PIANTE, di Luigi Rinaldi, Edizioni S.E.I., L. 1.500.

Una serie di lezioni sulla vita degli insetti e delle piante, raccontate in maniera piana e attraente. Illustrate.

UCCELLI E NIDI, di Giuseppe Zanin, Ed. La Scuola, pag. 42, L. 1.200.

Una rassegna degli uccelli, da quelli preistorici a quelli di oggi. Una sintetica panoramica dei rapaci, degli uccelli da cortile, dei migratori, ecc. e dei loro nidi.

Per gli studenti delle scuole medie

ALLA SCOPERTA DEI MAMMUTH, di Z. Burian, Editori Riuniti, L. 3.500.

La vita dei grandi mostri dell'epoca glaciale. Grandi tavole a colori corredano il volume.

LE PIU' STRANE CREATURE DELLA TERRA, di Walt Disney, Mondadori, L. 3.000.

Una galleria dei più rari esemplari animali. Una ricchissima documentazione scientifica, corredata da un ottimo materiale illustrativo.

IL MONDO IN CUI VIVIAMO, edizione per ragazzi, Mondadori, L. 3.500.

Il mare, la terra, l'aria, gli animali preistorici e di oggi. Una serie di capitoli sulla storia naturale e sull'aspetto attuale del nostro pianeta. Ottima la documentazione illustrata.

I SEGRETI DELLA CHIMICA, di R. Brent, Mondadori, L. 3.000.

La scienza chimica spiegata ai giovani. Il volume insegna anche facili esperimenti e come costruirsi in casa un piccolo laboratorio chimico.

LA CONQUISTA DEL MARE, di C. C. Troebst, Longanesi, L. 2.000.

Il racconto dei tentativi, dei progetti scientifici, delle esplorazioni compiuti dall'uomo per la conquista degli oceani, fino alla preparazione per la conquista degli abissi sottomarini.

NEL MONDO DELLA NATURA, di Buiajic, Caporali, Tonolli e Zavatti, Edizioni Bemborad Marzocco, L. 900.

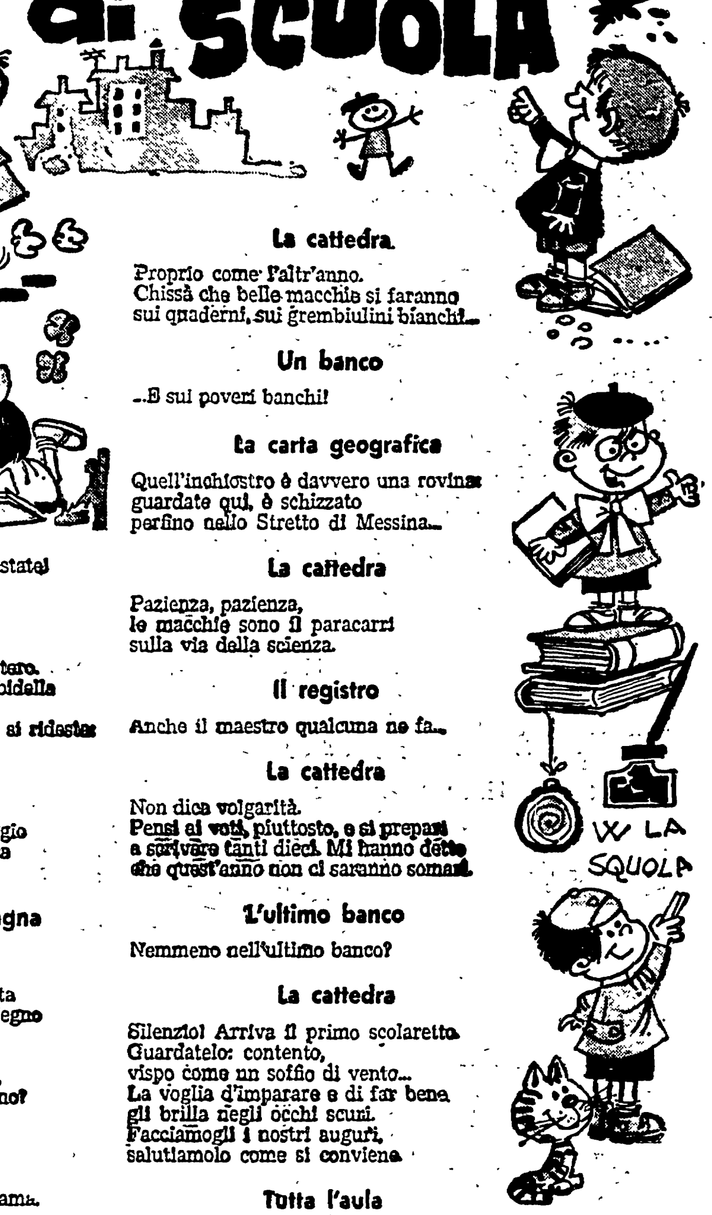
Quattro racconti ambientati ai circoli polari: la cronaca dell'impresa di Byrd, il sorvolatore del Polo Sud; un viaggio alle sogile dell'Artide; una drammatica caccia all'orso bianco; le avventure di una famiglia nomade esquimese.

IL CORPO UMANO, di M. Wilson, Edizioni Mondadori, L. 3.000.

Gli organi esistenti nel nostro corpo e il loro funzionamento. Ottime le illustrazioni esplicative.

Ritagliare e incollare sulla seconda parte del tagliando

Primo giorno di SCUOLA



La cattedra

Proprio come l'altr'anno.
Chissà che belle macchie si faranno
sui quaderni, sui grembiulini bianchi...

Un banco

...E sui poveri banchi!

La carta geografica

Quell'inchiostro è davvero una rovina:
guardate qui, è schizzato
perfino nello Stretto di Messina...

La cattedra

Pazienza, pazienza,
le macchie sono il paracarri
sulla via della scienza.

Il registro

Anche il maestro qualcuna ne fa...

La cattedra

Non dica volgarità.
Pensi ai voti, piuttosto, e si prepari
a scrivere tanti dieci. Mi hanno detto
che quest'anno non ci saranno somari.

L'ultimo banco

Nemmeno nell'ultimo banco?

La cattedra

Silenzio! Arriva il primo scolaretto.
Guardatelo: contento,
vispo come un soffio di vento...
La voglia d'imparare e di far bene
gli brilla negli occhi scuri.
Facciamogli i nostri auguri,
salutiamolo come si conviene.

Tutta l'aula

Buongiorno, benvenuto!

Lo scolaro

Di dove verrà mai questo saluto?
Qui non vedo nessuno...
Già me lo devo essere sognato.
Sono ancora un pochino addormentato.
Però posso rispondere lo stesso.
Sulla lavagna scriverò col gesso
(non c'è nessuno intorno?)
«Cara scuola, buongiorno!».

Che deserto, la scuola, tutta estate!
Chiuse le porte,
le finestre sprangate,
l'aule parevan morte,
e nel silenzio severo
i banchi tante tombe al cimitero.
Ma una mattina la vecchia bidella
si attacca alla campanella
e «dèn! dèn! dèn!» la scuola si ridesta:
le finestre si spalancano
per godersi la festa,
il sole inonda l'aula,
salta sulla cattedra,
e con il dito d'oro del suo raggio
disegna sulla carta geografica
un meraviglioso viaggio...

Ora parla la lavagna

E' finita, è finita
la lunga dormita...
Mi sento così fresca e riposata
che con queste due zampe di legno
vorrei farmi una passeggiata.
Dite, ho la faccia pulita?
Per favore, signor cancellino,
vorreste cancellarmi per benino?

Il cancellino

Ecco fatto, madama.
Sentite la campana come chiama.
Preparatevi a sopportare
i soliti scarabocchi
dei soliti marmocchi.
Sempre, appena il maestro volta gli occhi
qualcuno per suo spasso
vi coprirà di *evviva* e di *abbasso*,
mescolando alle quattro operazioni
nomi di squadre e nomi di campioni.

I gessetti

Ella è piena d'invidia, già si sa:
tutto quello che noi scriveremo
lei lo cancellerà.

La cattedra
(severamente)

Suvvia, non cominciamo a leticare.
Il maestro sta per arrivare:
toglietemi la polvere con lo straccio
sennò che figura ci faccio?
E, a proposito di guai,
c'è l'inchiostro nei calamai?

I calamai

Siamo pieni fino al collo!